

SENATO DELLA REPUBBLICA

5^a Commissione permanente
(Bilancio)

A.S. n. 1746

**Conversione in legge del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9, recante
misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse
all'emergenza epidemiologica da COVID-19**

Memoria ANIA

Roma, 10 marzo 2020

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

desideriamo ringraziarVi ed esprimere il nostro apprezzamento per aver offerto all'ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici - l'opportunità di esprimere le osservazioni e le relative argomentazioni in merito alla conversione in legge del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9, recante misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al momento all'esame della Commissione.

L'ANIA ritiene indispensabile che tutto il Paese si stringa intorno alle Istituzioni, alla Protezione civile, alle Autorità locali, a ciascuna delle strutture sanitarie impegnate per garantire la salute pubblica e contenere la diffusione del virus. Nell'ambito delle sue prerogative, l'ANIA ha posto in essere un costante canale informativo con le imprese del settore al fine di veicolare ai dipendenti, ai collaboratori, alla rete distributiva, ai clienti le informazioni utili a contrastare e contenere il diffondere del virus.

Sul fronte dell'economia, la tempestività delle misure è la chiave perché esse possano avere effetti significativi.

È necessario sostenere immediatamente le aziende (soprattutto quelle di minori dimensioni) dalle crisi di fatturato e liquidità agendo sul fronte delle misure fiscali e di costo del lavoro. La nostra rete distributiva, che conta 250.000 fra agenti e collaboratori, spesso organizzata in piccole società, soffre come altri settori per la marcata riduzione di attività.

La misura degli interventi deve essere proporzionata alla gravità dell'emergenza. A maggior ragione se l'emergenza dovesse proseguire o addirittura peggiorare, è necessario uno sforzo comune e coordinato dei Paesi europei per garantire efficaci politiche sanitarie, misure di mitigazione e contenimento dell'epidemia e supporto delle economie, al fine di ripristinare la fiducia e sostenere i redditi. Per far questo, sarà

necessaria una modifica, anche temporanea, delle regole europee, modifica di cui l'Italia deve farsi portatrice.

Contemporaneamente, è cruciale anticipare, anche semplificando le procedure, tutti gli interventi infrastrutturali che possano far ripartire le attività economiche, con una particolare attenzione a quelli orientati verso il nostro settore sanitario. In questo ambito, stimoli fiscali all'economia reale potrebbero essere realizzati anche attraverso agevolazioni alle forme di risparmio a lungo termine.

Effetti dell'emergenza sul mercato assicurativo in Italia

a) Misure prese dalle compagnie di assicurazione

L'industria assicurativa, consapevole delle difficoltà che il Paese sta affrontando, si è mossa con tempestività per garantire la sicurezza ai propri dipendenti e collaboratori e assicurare la continuità dei servizi erogati alla clientela.

Per quanto riguarda la tutela e la salvaguardia della salute delle persone, le imprese hanno assunto una serie di provvedimenti volti a mettere in sicurezza i luoghi di lavoro e la mobilità dei dipendenti. Particolarmente ampio è stato il ricorso a forme di *smart working*, specie per quanto riguarda imprese con sedi nelle Regioni più colpite dall'epidemia. Nel complesso stimiamo che più della metà della forza lavoro delle direzioni è in regime di *smart working*. Le compagnie hanno altresì adottato i *contingency plan* previsti per le situazioni di emergenza, anche al fine di garantire la continuità aziendale e l'erogazione dei servizi alla clientela.

Prendiamo atto dell'introduzione nel Decreto dell'art. 7, che prevede la sospensione dei termini dei premi assicurativi relativi a tutte le tipologie di

coperture assicurative per tutti gli assicurati residenti, aventi sede operativa o esercenti la propria attività nei comuni indicati nel DPCM del 1° marzo 2020 (c.d. “zona rossa”).

Al riguardo, facciamo presente che il settore assicurativo già a seguito dei primi casi di contagio da COVID-19 si era immediatamente attivato introducendo una proroga dei termini di pagamento per tutte le polizze danni in scadenza nei mesi di Febbraio/Marzo/Aprile a favore degli assicurati residenti o aventi sede nei suddetti comuni.

Congiuntamente a tale misura, la maggior parte delle imprese, sempre relativamente alle coperture danni, aveva altresì provveduto spontaneamente a mettere in atto ulteriori misure in favore degli assicurati residenti/aventi sede nella “zona rossa” quali:

- la sospensione delle attività di recupero dei crediti e delle franchigie nonché delle azioni di ulteriore recupero fino al 31 marzo 2020, per tutti i contratti per i quali è stata inviata lettera di sollecito per il pagamento del premio;
- un prolungamento del periodo di mora di 30/45 giorni;
- la sospensione dei solleciti di pagamento delle rate scadute;
- la possibilità di effettuare i pagamenti delle polizze con bonifico sui c/c degli intermediari, già messi di norma a disposizione dalle reti distributive.

Specifiche disposizioni sono state prese, sempre prima dell’emanazione del decreto, anche per il ramo Vita:

- il blocco della maturazione degli interessi di mora sul ritardato pagamento del premio e una sospensione, nei contratti dove è previsto, della riduzione della prestazione per ulteriori 6 mesi;

- la proroga a 60 giorni dalla scadenza del termine di pagamento dei premi previsto dalle condizioni contrattuali, per tutti i contratti di copertura rischio vita aventi titoli in pagamento tra l'8 febbraio e il 31 marzo 2020.

Molte imprese di assicurazione, inoltre, sempre nell'ottica di supportare gli assicurati in questo momento particolarmente difficile, hanno esteso il livello delle garanzie offerte, su polizze salute sia esistenti sia nuove, a protezione di pazienti con accertata diagnosi da COVID-19 ed hanno previsto forme rapide di assistenza quale, ad esempio, il (tele)consulto medico. Infine, estensioni di copertura – sempre temporanee – sono state annunciate per le perdite pecuniarie derivanti dalla chiusura forzata a causa dell'epidemia delle attività economiche.

Con riferimento all'ultima parte dell'art. 7 del Decreto, che prevede che "*Le imprese assicureranno la copertura dei rischi ed il pagamento dei sinistri per gli eventi accaduti durante il periodo di sospensione anche in assenza del pagamento del premio*", segnaliamo che nonostante le nostre associate si stiano impegnando per garantire le tempistiche standard di liquidazione dei sinistri occorsi a clienti della ex “zona rossa”, si potrebbero comunque verificare, in tale ambito, ritardi dovuti alla difficoltà di effettuare i necessari accertamenti peritali. Tali difficoltà potrebbero impattare negativamente soprattutto sui sinistri r.c. auto dove i tempi di liquidazione sono generalmente molto rapidi.

A tal riguardo, facciamo presente che le suddette criticità sono state rilevate anche da diverse associazioni di medici che hanno segnalato alla nostra Associazione e alle imprese di assicurazione la difficoltà di consegnare entro i tempi stabiliti gli elaborati peritali, non solo con riferimento ai sinistri occorsi ai clienti delle ex “zone rosse” ma in generale, in considerazione del fatto che il rispetto della distanza minima di un metro

tra le persone rende di fatto difficile o impossibile lo svolgimento delle visite mediche.

Per le agenzie assicurative della ex “zona rossa” sono previste misure di supporto da parte delle nostre compagnie quali: la sospensione delle verifiche amministrative; il posticipo termine delle rimesse contabili; il prolungamento del periodo di mora per pagare le quietanze dei premi assicurativi in scadenza (auto, danni non auto) in favore della clientela; la sospensione di tutti gli incontri formativi e il massimo ricorso allo *smart working*.

A quest’ultimo riguardo, posto che il recente intervento governativo ha interessato il Paese nella sua interezza e che l’industria assicurativa è fortemente presente nell’area lombarda e veneta, si evidenzia che le imprese sono impegnate a dare continuità alle coperture assicurative e alla liquidazione dei sinistri proprio grazie al massiccio ricorso allo *smart working*, ma con innegabili difficoltà organizzative per la significativa riduzione di personale negli uffici a causa dell’inedita emergenza sanitaria.

Di conseguenza, per monitorare costantemente l’evolversi della vicenda e sostenere al meglio l’operatività delle imprese, è operativo uno specifico gruppo di lavoro in ANIA che, in coordinamento con l’IVASS, continua a seguire con attenzione gli sviluppi della situazione, al fine di garantire i servizi ai cittadini e di tutelare lavoratori e reti agenziali.

b) Effetti economici sulle compagnie di assicurazione

Per quanto riguarda gli aspetti economici sul nostro settore, stimiamo una contrazione del 15-20% degli incassi rispetto all’andamento tendenziale. La contrazione è molto più accentuata e stimabile tra il -30 e il -50% per la nuova produzione, ossia per i nuovi contratti che costituiscono la parte preponderante della remunerazione delle reti di vendita. Oltre alle misure già illustrate di posticipo, incidono significativamente sulla nuova

produzione le difficoltà di organizzare l'incontro con la clientela, soprattutto – ma non soltanto – nelle zone maggiormente interessate dall'emergenza.

Un secondo effetto diretto e immediato dell'emergenza coronavirus sul settore assicurativo italiano è determinato dalla variazione dei valori mobiliari e, in particolare, dalla correzione dei valori dei BTP e dalla risalita dello spread. Si tratta di valori ancora ben lontani dai momenti di picco toccati nel 2011-12 o anche da quelli osservati tra il maggio 2018 fino all'estate scorsa.

Tuttavia, giova ricordare che per le imprese italiane la forte riduzione dello spread aveva compensato il livello storicamente basso dei tassi di interesse. Se, invece, dovessero proseguire le tendenze sia al ribasso dei tassi *risk free* sia all'aumento dello spread, si determinerebbe una criticità rilevante sul fronte dell'assorbimento patrimoniale previsto da *Solvency II*.

Alcune compagnie hanno annunciato o stanno studiando un incremento – temporaneo – del livello delle garanzie, su polizze salute esistenti o nuove, a protezione di pazienti con accertata diagnosi da COVID-19 o hanno previsto forme rapide di (tele)consulto medico. Estensioni di copertura – sempre temporanee – sono state annunciate per le perdite pecuniarie derivanti da chiusure dell'attività.

Guardando più a lungo termine, un rallentamento/recessione dell'economia determina inevitabilmente un forte impatto sulla domanda di assicurazione delle aziende, in primo luogo per quelle operanti nei servizi che subiscono i contraccolpi più immediati e duri. Ovviamente, tutto dipenderà dalla durata dell'emergenza e dalla profondità del ripiegamento dell'economia. Secondo un'agenzia di rating italiana, in uno scenario più favorevole, caratterizzato da un'emergenza che si esaurisca a metà anno, la probabilità di default delle imprese italiane aumenterebbe da circa il 5% a

poco meno del 7%; la percentuale potrebbe salire al 10% se l'emergenza proseguisse.

Un forte impatto è atteso anche per quanto riguarda la domanda di assicurazione vita e di risparmio. Da un lato, aumenta nelle fasi caratterizzate da incertezza l'interesse dei risparmiatori per i prodotti assicurativi vita tradizionali, ossia quelli caratterizzati da una bassissima oscillazione del valore dell'investimento oltre che da rendimenti ampiamente positivi anche nella fase più recente. Dall'altro, contraccolpi significativi sul livello della produzione e finanche dello stock di riserve potrebbero verificarsi se l'emergenza dovesse continuare, sia per le difficoltà connesse con lo svolgimento ordinato del business sia se famiglie e imprese si dovessero trovare nelle condizioni di liquidare parte dei propri investimenti. Anche in questo caso, tutto dipenderà dall'evolvere della situazione.

Conclusioni

L'industria assicurativa è pienamente consapevole dell'attuale fase di emergenza che sta toccando cittadini, imprese e istituzioni e intende fornire il proprio contributo per superare le relative criticità.

Servono ora, anche alla luce dei drammatici sviluppi dell'epidemia e dei DPCM dell'8 e del 9 marzo 2020, decise misure per supportare le aziende (soprattutto quelle di minori dimensioni) interessate dalle crisi di fatturato e liquidità, agendo sul fronte delle misure fiscali e di costo del lavoro.

In particolare, **proponiamo una riduzione/eliminazione dell'IRAP e dell'IMU, oltre a una defiscalizzazione completa degli oneri sociali (nella forma di un esonero dal versamento dei contributi assistenziali, previdenziali e dei premi INAIL) in favore di tutte le imprese e dei lavoratori interessati da provvedimenti limitativi per la durata dei mesi dell'emergenza (ad oggi prevista fino al 31 luglio 2020).**

Tale misura potrebbe applicarsi anche prevedendo differenti misure percentuali, in considerazione del diverso impatto della crisi sui diversi settori. In ogni caso, **queste misure dovrebbero riguardare necessariamente anche la rete di distribuzione assicurativa, composta da 250.000 fra agenti e collaboratori, che soffre la crisi come altri settori.**

Proponiamo, inoltre:

- l'estensione delle procedure semplificate previste dall'art. 13 del presente D.L. relative alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà per tutti i lavoratori che siano destinatari di provvedimenti di quarantena da parte dell'autorità sanitaria pubblica;

- l'integrazione dell'assegno ordinario erogato dai Fondi di Solidarietà con l'indennità Naspi e il contestuale riconoscimento della contribuzione figurativa - con conseguente esonero dal versamento, da parte dell'impresa, della c.d. contribuzione correlata - per i periodi non lavorati a seguito della riduzione dell'orario di lavoro e/o della sospensione dell'attività per la marcata riduzione di attività.

In considerazione, inoltre, del recente provvedimento del Governo che ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle università e rilevato che tale provvedimento, seppur necessario, crea evidenti disagi sia in termini organizzativi sia economici alle famiglie, si chiede che in sede di conversione del decreto, **vengano introdotte norme a tutela delle medesime per il periodo dell'emergenza, anche attraverso la possibilità di utilizzo dell'istituto del congedo parentale,** del tutto in linea con quanto previsto dalla Direttiva UE n. 1158 del 20 giugno 2019.

Tale specifico congedo parentale, riferito al solo periodo di chiusura delle scuole, sarebbe autonomo rispetto a quello ordinario, ferma restando la contribuzione figurativa in vigore.

Va poi tenuto presente che le imprese di assicurazione debbono determinare il loro livello di capitalizzazione in funzione dei valori correnti delle attività. Se dovessero proseguire le tendenze al ribasso dei tassi di interesse e di aumento dello spread, potrebbero manifestarsi criticità sul fronte dei requisiti patrimoniali previsti da *Solvency II*, mettendo a rischio la capacità delle compagnie di mantenere in portafoglio i propri titoli, anche quelli di Stato. E' un tema che va, innanzitutto, affrontato in sede europea, ma che ha immediati riflessi in Italia. In tal senso, è essenziale una temporanea modifica da adottare in tutta Europa, valida per il periodo emergenziale, della modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali delle compagnie di assicurazione: ad esempio, potrebbe essere usata la convenzione di cristallizzare il livello dei tassi privi di rischio al valore di fine 2019, evitando così che le forti oscillazioni determinate dalle incertezze sullo sviluppo dell'emergenza influiscano sul comportamento delle imprese.

Nel frattempo, l'Italia, già in sede di conversione di questo decreto, potrebbe recepire immediatamente la modifica al *Volatility Adjustment*, pubblicata lo scorso dicembre sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, e procedere alla reiterazione per il 2020 della sospensione temporanea delle minusvalenze sui titoli non durevoli.

* * *

Signor Presidente, Onorevoli Senatori, vi ringraziamo per l'attenzione che vorrete dedicare a quanto da noi illustrato. Restiamo a disposizione per ogni eventuale necessario chiarimento.